ORIGINALE

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE

Provincia di Imperia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 del Registro delle deliberazioni

N._____ di Prot.

N._____ Reg. Pubbl.

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) - Approvazione di documento contenente determinazioni in merito al parere regionale pervenuto. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni

L'anno duemilasedici addì trentuno del mese di maggio, alle ore 18.00, in San Bartolomeo al Mare, nella Sede Comunale.

Previa notifica degli inviti personali, avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione straordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione.

Sono presenti:

		Presente	Assente
URSO Valerio	Sindaco-Presidente	1	
NEGLIA Maria Giacinta	Consigliere	2	
FEDOZZI Sandro	Consigliere		1
BARRECA Giovanni	Consigliere		2
DECARO Ilaria	Consigliere	3	
RAGNI Adriano	Consigliere	4	
AUTERI Claudio	Consigliere	5	
ARIMONDO Laura	Consigliere		3
VICARI Calogero	Consigliere	6	
FRANCESCHINI Paola	Consigliere	7	
LOSNO Irma	Consigliere		4
TERRIZZANO Cristina	Consigliere		5
BRIVIO Flavio	Consigliere	8	

Assiste il Segretario Comunale Sig. GERMANOTTA Dott. Antonino

IL PRESIDENTE

Constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica segnata in oggetto:

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) - Approvazione di documento contenente determinazioni in merito al parere regionale pervenuto. Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni.

IL CONSIGLIO COMUNALE

DATO ATTO che è stato acquisito l'allegato parere di regolarità tecnica richiesto dall'art. 49 del T.U. 267/2000;

VISTI:
il Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 24/10/1994 n. 1202 con cui è stato approvato il vigente Piano Regolatore Generale;
la deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 06/12/2013, esecutiva ai sensi di legge, con cui la Civica Amministrazione ha adottato il Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.);

DATO ATTO che:
il Progetto Preliminare di P.U.C. e gli elaborati tecnici, grafici ed illustrativi sono stati depositati a libera visione del pubblico per 90 giorni a decorrere dal 27 dicembre 2013, sino al 27 marzo 2014, presso la Segreteria Comunale, previo avviso del deposito pubblicato anche nel sito informatico del Comune di San Bartolomeo al Mare, all'albo pretorio on line, mediante manifesti affissi sul territorio comunale, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria anno XLIV N. 52 del 27/12/2013;
il Progetto Preliminare di P.U.C. è stato divulgato anche mediante udienza pubblica il giorno 9 gennaio 2014;
il Progetto Preliminare di P.U.C., come sopra adottato, è stato trasmesso alla Provincia di Imperia e alla Regione Liguria ai fini dell'acquisizione dei pareri di competenza di cui all'art. 39 della Legge Regionale n. 36/1997 e s.m.i.;
risulta infruttuosamente trascorso il termine di 120 giorni dal ricevimento degli atti ed elaborati tecnici del Progetto Preliminare di P.U.C., da parte della Provincia di Imperia, previsto dall'art. 39, comma 4° delle originarie disposizioni della Legge Regionale n. 36/1997 e sm;
ai sensi dell'art. 39, commi 1 e 2, della Legge Regionale succitata, la Regione e la Provincia esprimono parere sul Progetto Preliminare di P.U.C., la prima in relazione alla funzione di indirizzo e coordinamento ad essa attribuita nel sistema delle autonomie locali, con particolare riguardo: a) alle indicazioni contenute nel PTR; b) alle condizioni contenute nel programma regionale di sviluppo e negli atti di programmazione regionale vigenti e adottati, la seconda relativamente alla conformità o compatibilità con il P.T.C. provinciale e con gli atti di programmazione di propria competenza, alla validità della descrizione fondativa, alla coerenza degli obiettivi e della struttura del progetto stesso;
contestualmente, con nota comunale prot. n. 13332 del 19/12/2013 è stata attivata presso la competente autorità regionale Dipartimento Ambiente -- Settore VIA, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 e s.m. e dell'art. 13 della legge regionale n. 32/2012 smi, la procedura per la verifica di assoggettabilità a VAS del Progetto Preliminare di P.U.C.;
la Regione Liguria con nota prot. n. PG/2014/241295 del 18/12/2014, recepita in atti al prot. n. 12451 del 19/12/2014, ha notificato il parere reso dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1567 del 12/12/2014, nei termini di cui all'allegato Voto del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio n. 123 del 19/11/2014;

RILEVATO che, con la sopraccitata deliberazione, la Regione ha dato atto in particolare che il Comune di San Bartolomeo al Mare potrà procedere all'adozione del progetto definitivo , sulla base delle indicazioni contenute nel citato Voto n. 123/2014, con conseguente necessità di recepire le prescrizioni ivi formulate e di introdurre i correttivi e gli adeguamenti idonei a superare i rilievi formulati con riferimento ad alcuni contenuti del progetto preliminare;

DATO ATTO, altresì, che con Decreto Dirigenziale n. 833 del 31/03/2014 il competente settore regionale si è espresso nei termini di assoggettamento a VAS del Progetto Preliminare di P.U.C. ai sensi degli artt. 8 e successivi della legge regionale n. 32/2012 smi;

VISTA la nota del Sindaco prot. n. 10914 del 27/10/2015 indirizzata a Regione Liguria e la successiva comunicazione del Settore Valutazione di Impatto Ambientale in data 16/11/2015 prot. n. PG/2015/200000, in atti prot. n. 11589 del 16/11/2015, relativamente all'attivazione dello scoping ex art. 8 l.r. n. 32/2012 sul P.U.C. aggiornato recependo le indicazioni regionali sia sotto il profilo urbanistico che ambientale;

CONSIDERATO che in conseguenza del deposito e della pubblicazione degli atti, entro il termine del 27 marzo 2014, sono pervenute n. 85 osservazioni;

DATO ATTO che oltre tale termine sono pervenute n. 8 osservazioni e che la Civica Amministrazione ha stabilito di ritenere le stesse come non pervenute;

VISTO l'art. 42 della L.R. n. 36/1997 e s.m.i., che stabilisce che l'applicazione delle ordinarie misure di salvaguardia è ammessa per un periodo non superiore a quattro anni dalla data di adozione del Progetto Preliminare del P.U.C. (avvenuto con la richiamata deliberazione di Consiglio Comunale N. 21 del 6 dicembre 2013), ed

evidenziato l'interesse dell'Amministrazione di pervenire al completamento dell'iter approvativo nel rispetto di tali termini;

CONSIDERATO, pertanto, che con il presente atto deve procedersi:

1. a dare conto del recepimento delle prescrizioni e adeguamenti/rettifiche del Piano sulla base delle indicazioni contenute nel citato Voto n. 123/2014;
2. alla valutazione delle osservazioni presentate dai privati, pervenute entro il termine del 27 marzo 2014;

RILEVATO che, per quanto concerne le valutazioni di cui ai punti sopra indicati:

1. le determinazioni comunali in merito al parere regionale sono esposte e contenute in apposito elaborato denominato "Relazione sulle modifiche ed integrazioni da apportare al progetto di Piano in adeguamento al Voto regionale", allegato sub 1);
2. l'Ufficio del Piano e il consulente urbanistico arch. Mauro Traverso, con la supervisione dell'avv. Corrado Mauceri, consulente legale, hanno predisposto le proposte conclusive rispettivamente contenute nell'allegato 2) "Pronunciamento sulle osservazioni pervenute";

RITENUTO di condividere integralmente le proposte come sopra formulate negli allegati di cui sopra, costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che, in esito alle valutazioni ed elaborazioni come sopra esposte, gli uffici unitamente ai consulenti incaricati provvederanno a redigere in forma completa il progetto di P.U.C.;

PER QUANTO SOPRA

VISTA la legge urbanistica n. 1150 del 07/08/1942;
VISTA la legge urbanistica regionale n. 36/1997 e ss.mm.ii.;
VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.e ii.;
UDITI gli interventi dei Consiglieri che hanno partecipato alla discussione generale dell'argomento, come riassunti nell'allegato "3" alla presente deliberazione;

Procedutosi a votazione, per alzata di mano, si constata il seguente risultato:

PRESENTI:	8
ASTENUTI:	2 (Cons.FRANCESCHINI Paola e BRIVIO Flavio)
VOTANTI:	6
FAVOREVOLI:	6
CONTRARI:	zero

In conformità,

DELIBERA

- di approvare e fare propria la "Relazione sulle modifiche ed integrazioni da apportare al progetto di Piano in adeguamento al Voto regionale", allegato sub 1) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare e fare proprio il documento "Pronunciamento sulle osservazioni pervenute", allegato sub 2) quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dare atto che, in esito alle valutazioni ed elaborazioni come sopra esposte, l'Ufficio di Piano, insieme ai consulenti incaricati, provvederà a redigere il progetto di P.U.C.;
- di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Liguria.

Indi, con successiva votazione, per alzata di mano, con la quale si consegue il seguente risultato:

PRESENTI:	8
ASTENUTI:	2 (Cons. FRANCESCHINI Paola e BRIVIO Flavio)
VOTANTI:	6
FAVOREVOLI:	6
CONTRARI:	zero

in conformità

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000, immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Urso Valerio)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(GERMANOTTA Dott. Antonino)

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 30 GIU. 2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

San Bartolomeo al Mare li, 30 GIU. 2016

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(ALONZO Dott. Pier Luigi)

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data 31 MAG. 2016

◊ ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgv. 18 agosto 2000, n. 267

☒ ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgv 18 agosto 2000 n. 267 (immediata eseguibilità)

San Bartolomeo al Mare li, 30 GIU. 2016

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(ALONZO Dott. Pier Luigi)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanetti Dr. Antonino

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO AL MARE
(Provincia di Imperia)

Allegato alla Deliberazione n. 20 *del* 31/05/12

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
~~DELLA GIUNTA COMUNALE~~ / DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.)
Approvazione di documento contenente determinazioni in merito al parere regionale pervenuto.
Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni.

PARERI ART. 49 – COMMA 1 – T.U. 18.08.2000 N.267

SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO:
Si esprime, in ordine alla regolarità tecnica e contabile, parere **favorevole** / **contrario** alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

_____

AREA AMMINISTRATIVA:
Si esprime, in ordine alla regolarità tecnica, parere **favorevole** / **contrario** alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

_____

AREA TECNICA:
Si esprime, in ordine alla regolarità tecnica, parere **favorevole** / ~~**contrario**~~ alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

_____

AREA VIGILANZA:
Si esprime, in ordine alla regolarità tecnica, parere **favorevole** / **contrario** alla proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIGILANZA

_____

ALLEGATO DELIBERAZIONE C.C. N. 20
IN DATA 31/5/16
IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanotta Dr. Antonino

INTERVENTI PUNTO UNICO ALL'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 31.05.2016

3

SINDACO:
Buonasera a tutti. Dottor Germanotta, se vuol procedere all'appello.

SEGRETARIO:
Grazie buonasera a tutti facciamo l'appello.

- Si procede all'appello nominale.

SEGRETARIO:
La seduta è validamente costituita.

SINDACO:
Grazie Dottor Germanotta.
1° punto all'ordine del giorno: «Il piano urbanistico comunale PUC e l'approvazione del documento contenente determinazioni in merito al parere regionale pervenuto e l'approvazione e controdeduzione alle osservazioni che sono pervenute sulla stesura del PUC ».
Se mi permettete, prima di iniziare vorrei fare un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno collaborato in questi anni, già nella passata legislatura, alla stesura di questo piano urbanistico comunale e, oltre al lavoro dell'Architetto Traverso, un plauso particolare e un'attenzione particolare da parte mia e da parte di tutto il Gruppo Consiliare lo voglio rivolgere agli Uffici Tecnici Comunali coordinati dall'Architetto Paolo Elena e tutti quanti hanno dato un loro contributo fondamentale per la stesura del piano. Vorrei ricordarvi in questa tavola in cui sono tutti elencati mancano coloro che hanno partecipato a una prima stesura, lo dico questo perché nella passata Amministrazione, sul finire del mandato del Sindaco Ragni, e confrontandoci con gli Uffici Regionali nell'interpretare le nuove disposizioni di legge siamo ritornati anche se l'oggetto rimaneva lo stesso, se molti dei contenuti rimanevano gli stessi, praticamente a riformulare una nuova stesura, soprattutto in merito ad alcuni aspetti che tecnicamente poi verranno approfonditi in seguito e verrà chiarito perché, di fatto, si è dilungato la stesura definitiva di almeno di un paio d'anni. Quindi ringrazio formalmente l'Architetto Paolo Elena, l'Architetto Senarega, i Geometri Cassini e Viale e il Dottor Luca Mirto. Nella prima stesura aveva partecipato anche l'Architetto Mo, per quanti riguardava la parte urbanistica, il Geologo Lionello Belmonte credo abbia ancora adesso un incarico importante per quelli che sono altri adempimenti che verranno perfezionati in questi giorni e che verranno finalizzati, poi, con quella che sarà una presa d'atto dell'allegato energetico e degli altri regolamenti annessi al nuovo piano urbanistico comunale.
Io per quanto riguarda la mia introduzione ho finito, adesso passerei la parola a illustrare non so se qualcuno vuol prendere la parola prima della spiegazione di natura tecnica delle risposte alle osservazioni, Ragni.

CONS. RAGNI:
Poche cose, giusto per renderci conto che oggi è uno dei passaggi che sono necessari nell'iter di approvazione del PUC, il passaggio di oggi, come ci accennava appunto il Sindaco, si tratta di poter presentare quelle che sono le nostre risposte alle osservazioni che come per legge il Consiglio Comunale ha ricevuto dalla Regione e dai privati. Diciamo che, come poi magari ovviamente dettagliatamente spiegheranno i nostri tecnici, il lavoro è stato importante perché molto importanti erano le osservazioni della Regione in parte per scelte tecniche degli uffici, in parte nel frattempo sono anche cambiate alcune normative dal punto di vista ambientale, dal punto di vista urbanistico stesso e quindi era necessario rispondere attentamente a quello che è stato il dettato del nostro Ente sovra ordinato.
In realtà, proprio senza dilungarmi troppo, senz'altro c'è la volontà politica in un piano urbanistico comunale, si cerca di fare delle scelte e tenendo pur conto che gli iter sono sempre piuttosto lunghi e quindi, se nel frattempo cambiano le situazioni ambientali, economiche e sociali di un Paese, ma chiaramente la responsabilità di un'Amministrazione o delle Amministrazioni che susseguono è sicuramente una responsabilità vera. Però in realtà che parliamo di autonomia degli Enti Locali siamo veramente messi male si può dire, o messi bene secondo da chi lo vede nel senso che gli Enti sovra ordinati e gli strumenti sovra ordinati sono così pesanti, così cogenti, così forti che indubbiamente condizionano la volontà degli Enti. Noi sicuramente abbiamo scelto di accettare tutte le osservazioni della Regione meno una, perché in parte perché

ovviamente potevano anche essere condivisibili perché sono venute anche alla luce di nuove normative o di nuove situazioni socioeconomico e in parte perché comunque noi riteniamo che un piano urbano comunale nella fase attuale di salvaguardia è il momento più difficile, più delicato per il territorio un momento che va superato il più rapidamente possibile per cui il voler accettare tutte le osservazioni della Regione, secondo noi, è nell'interesse pubblico, è nell'interesse di questo territorio.
Il piano potrà andare avanti, potrà quindi giungere in un futuro che ormai prevediamo abbastanza prossimo alla sua definitiva approvazione e se poi eventualmente qualcosa nella verifica che andrà fatta per i nuovi PUC, i PUC sono diversi dai piani regolatori, comportano verifiche continue, se qualche verifica verrà fatta, saranno i Consigli Comunali prossimi che, a un certo punto, potranno anche dopo un anno, anche dopo due anni, notate eventuali modifiche socioeconomiche e normative, portare eventualmente delle modifiche, ma oggi riteniamo importante accettare le osservazioni della Regione non controbattere, noi ci adeguiamo con queste risposte a tutti quelli che sono i piani sovra ordinati, tiriamo dritti per correttezza diciamo l'unica che abbiamo in qualche modo eccepito ma non formalmente in realtà perché si trattava di un errore era una zona lungo il torrente Steria: faceva parte di una delle diverse zone che noi avevamo ipotizzato come zone agricole, scusate, artigianali, commerciali e industriali e che la Regione ha dal punto di vista ambientale e paesaggistico perché no?, rispettavano, non rispetterebbero PTCP, cassato quasi tutto, aveva cassato anche la prima, quella diciamo vicina a Donnaoro per intenderci; in realtà questa zona non rientrava nel PTCP. L'abbiamo verificato con gli Uffici Regionali e questa è l'unica osservazione della Regione che ci sentiamo oggi di non accettare perché sappiamo che non comporterà uno stop a questo piano in quanto abbiamo già un accordo con gli Uffici della Regione.
Per il resto oggi parliamo di questo, poi ovviamente mi permetto di dire come Capogruppo che qualunque domanda che dovesse riguardare anche politicamente il discorso sarà ben accetto, però se possiamo mantenerci nel rispetto dell'ordine del giorno siccome è già abbastanza importante ringrazio tutti quanti i colleghi. Io avrei finito.
Se il Sindaco vuole dare la parola ai Tecnici. Perché, scusa, il lavoro è stato molto lungo e diversificato, scusate avevo quasi finito, diversificato soprattutto anche alla luce delle richieste che ci sono state fatte dal punto di vista di una maggiore specificazione di tutto il comparto agricolo, non tanto nella parte centrale del paese ma tutto il comparto fuori del paese, il comparto agricolo era stato, ci è stato richiesto di specificare meglio dal punto di vista vegetazionale, siccome avevamo anche un lavoro importante fatto dal nostro Agrotecnico, così è stato, quindi i nostri Tecnici hanno lavorato a lungo per andare a fare quelle specifiche che non sono stati poi cambiamenti ma in realtà specifiche di situazioni che però sicuramente hanno portato tempo e anche delle modifiche cartografiche. Avrete visto, se avete avuto occasione di guardare la cartografia, ci sono dei colori in più, dei colori diversi e tutto questo comunque ha portato via del tempo. Scusate ancora se mi sono dilungato. Grazie.

SINDACO:
Ok, passerei la parola ai Tecnici per illustrare il lavoro svolto.

ARCHITETTO TRAVERSO:
Buonasera a tutti. Allora ,riprendendo il discorso della complessità del lavoro svolto, volevo un attimino chiarire che cosa andate a votare stasera, perché è una procedura abbastanza particolare oltretutto noi siamo capitati a cavallo della modifica della legge urbanistica regionale e siamo capitati a cavallo anche di modifiche di altre leggi come la legge 16 e quindi voi avete adottato un piano prima che intervenissero queste modifiche. Su quello c'erano da fare delle osservazioni e le avete fatte e su quello si doveva rispondere, nel frattempo è intervenuta la nuova legge urbanistica e la Regione che ha espresso il voto sia ambientale sia urbanistico sul piano. A questo punto rispondere solo alla prima fase col rischio che poi fosse smentita... ad esempio una osservazione che veniva accettata sulla base della prima versione del piano, che poi venisse smentita subito dopo, una volta che si adeguava al voto regionale... abbiamo preferito attendere modificare, come ha scelto l'Amministrazione, il piano per adeguarlo al voto regionale e successivamente esprimere il voto sulle osservazioni che sono pervenute. E questo ha portato via del tempo.
Dal punto di vista tecnico, il piano che voi avete votato, su cui avete fatto le osservazioni e che avete adottato come prima fase è stato, come diceva Ragni, modificato sostanzialmente su due fronti: sul fronte di tutte le aree non edificate delle aree agricole e sul fronte normativo, perché è intervenuta la modifica della L. R. 16, sono intervenute, ad esempio, è decaduta la L. R. 4 sugli scarichi in assenza di depuratori, sono intervenuti tanti fattori che ci hanno obbligato a fare una revisione abbastanza importante, tanto è vero che è durata un po' di mesi e del piano che avete adottato, quindi, facendo il riassunto del lavoro fatto, una volta

che voi avete adottato il piano e avete trasmesso le osservazioni all'Amministrazione Comunale, abbiamo disposto questa osservazione e successivamente abbiamo ricevuto il voto della Regione, d'accordo con l'Amministrazione abbiamo modificato il piano per adeguarlo al voto della Regione e, successivamente ancora, abbiamo modificato le prime risposte considerando anche il voto della Regione e quindi quello che voi avete come documento da votare stasera è questa risposta con l'adeguamento del voto dalla Regione. Non so se sono stato sufficientemente chiaro.

CONS. RAGNI:
Posso?

SINDACO:
Un attimo solo. Ragni!

CONS. RAGNI:
Quindi, in pratica, i privati ricevono delle risposte che sono comunque coerenti, conformi totalmente uniformate alle normative vigenti presenti oggi sul suolo nazionale e regionale, nelle quali noi non potevamo discostarci.

SINDACO:
Grazie per la precisazione. Prego.

ARCHITETTO TRAVERSO:
Certamente, nel senso che, se interviene una modifica legislativa sia nazionale che regionale, noi dobbiamo obbligatoriamente adeguare lo strumento urbanistico. Relativamente alle osservazioni della Regione che non sono state a riguardo delle scelte fondamentali del piano come il discorso del parco fluviale lungo il (...) o come il discorso del (...) San Bart sono state proprio, ripeto, volte in particolare a rendere più coerente lo studio della descrizione fondativa, che era molto puntuale e molto analitico sulle aree extra urbane e sulle aree agricole con le normative e le zonizzazioni urbanistiche, e questo è stato fatto. E quindi voi capite che, se uno ricadeva in un'area e ha fatto un'osservazione al riguardo e poi successivamente gliel'abbiamo modificata, abbiamo aspettato di capire se capitava in una zona o in un'altra prima di dargli una risposta.

SINDACO:
Grazie Architetto Traverso. Architetto Senarega ha qualcosa da aggiungere?

ARCHITETTO SINAREGA:
Non ho da aggiungere niente.

SINDACO:
Ci sono degli interventi? Franceschini.

CONS. FRANCESCHINI:
Buonasera. Premesso che, come è già stato detto, il piano urbanistico comunale è stato adottato nel corso della precedente Amministrazione e già allora era stato oggetto di particolari discussioni soprattutto a causa della limitatezza del numero dei Consiglieri che avevano partecipato alla sua adozione a causa della incompatibilità. Anche questa sera ci ritroviamo, purtroppo, in seconda convocazione con un numero abbastanza risicato per cui noi condividiamo, esattamente come aveva fatto la precedente minoranza, il fatto che sarebbe stato opportuno che un piano così importante, così incidente sulla vita di una comunità come la nostra, riteniamo che avesse diritto ad essere discusso in una maniera più democratica e più ampia rispetto a quello che sta accadendo attualmente. Detto questo, quindi espressa una, come si dice, a priori una contrarietà sulle modalità di discussione in generale di questo piano urbanistico comunale e io ho, come si dice, espresso già questa mattina con l'Architetto Senarega alcune perplessità su questa relazione. Nel senso che questa relazione dà già atto di tutta una serie di modifiche che noi teoricamente dovremmo approvare, ma di fatto nel momento in cui vado a leggere questa relazione non ho le informazioni che mi sono necessarie per poter dire come Consigliere sì va bene effettivamente il piano si è adeguato o meno, quindi secondo me c'è a livello formale innanzitutto un problema di predisposizione della relazione.

Nel senso che nel momento in cui adesso io prendo semplicemente pagina uno e mi dice "Turismo, è confermato il dato posti letti indicato nel programma turistico", scusate ma io da dove lo vedo, io come Consigliere da dove lo vedo questo? Lo potrei vedere all'interno di un documento diverso rispetto a quello che mi è stato messo a disposizione ai fini di questa delibera. Per cui c'è secondo me tutto un discorso proprio di ricostruzione prettamente grammaticale della relazione in più, come si dice, rispetto all'ultima affermazione fatta dal Consigliere Ragni, che ha voluto sottolineare come le risposte alle osservazioni siano state date nel rispetto della normativa nazionale e regionale, sicuramente questo accade nel momento in cui c'è stato un parere, un'indicazione della Regione quindi non è vero a 360 gradi perché comunque l'accoglimento o respingimento corrisponde anche sempre a delle scelte amministrative che hanno trovato esplicitazione all'interno del piano, per cui su un'area sulla quale la Regione non ha espresso un parere contrario, nella quale non c'è una normativa nazionale che contravviene la realizzazione di un determinato intervento è ovvio che è stata l'Amministrazione che ha deciso se realizzarlo o non realizzarlo. Questo è solo per una puntualizzazione.

SINDACO:
Ragni.

CONS. RAGNI:
D'accordissimo nel senso che io intendevo sottolineare dove abbiamo dovuto, nostro malgrado, soccombere, in questo senso, ma ci assumiamo totalmente la responsabilità delle scelte che invece sono state avallate dalla Regione, assolutamente d'accordo.

SINDACO:
Grazie. Collega Franceschini.

CONS. FRANCESCHINI:
Allora al di là dell'aspetto formale, mi piacerebbe quindi che a questo punto si entrasse, faccio una premessa fondamentale che mi son dimenticata di fare: sia io che il mio collega siamo assolutamente a livello infimo se non addirittura negativo per quanto riguarda il tecnicismo urbanistico, per cui mi piacerebbe appunto che questa relazione venisse, soprattutto per quanto riguarda le varianti, che sono le più numerose richieste dalla Regione, al piano territoriale di coordinamento paesistico, si entrasse un pochettino più nel dettaglio. Rispetto poi alle altre situazioni ritengo che sarebbe opportuno dettagliare meglio la variante che si è introdotta e qua vedo l'annotazione che mi sono fatta rispetto alle aree produttive, sono eliminate alcune zone lungo il torrente Steria, il quale era interessato tanto come argine destro che come argine sinistro, allora quali aree sono state stralciate? Io suppongo che siano soprattutto sull'argine destro dove poi ci sarà il parco fluviale eccetera, eccetera, però potrebbe essere opportuno fare queste precisazioni. Va beh magari man mano che illustrate le varianti tutto al più vi faccio qualche domanda se non vi dispiace.

SINDACO:
Grazie collega Franceschini. Ragni!

CONS. RAGNI:
Prima di dare le risposte che sicuramente immagino che l'Architetto Senarega e l'Architetto Traverso siano più in grado tecnicamente di dare di noi, volevo però rispondere a una cosa che ha detto il Capogruppo Franceschini, cioè per quanto riguarda il numero dei partecipanti è vero che è antipatico che ci siano persone che non possono partecipare al Consiglio, ma la partecipazione al Consiglio per legge è regolamentata da alcune possibilità che sono date da compatibilità, o incompatibilità che voi sapete molto ampie. Cioè basta essere parenti di qualcuno che ha qualche… per cui non è una scelta antidemocratica, è un obbligo che si ha, ci sono e se voi andate a vedere su internet ci sono dei Comuni, specialmente i Comuni che hanno ampi territori agricoli che hanno dovuto preparare tutto e poi far passare il piano regolatore dal Commissario ad Acta perché nove decimi se non dieci decimi del Consiglio avevano qualche parente o qualche terreno, qualcuno interessato, per cui la scelta è obbligata e ovviamente il fatto poi che si vada in seconda convocazione e quindi che si possa garantire il numero questo è chiaro. E' il mio lavoro di Capogruppo, cioè nel senso che rispetto alla legge non possiamo farci niente se Barreca, il Consigliere Losno non possono essere qua, però io devo garantire che sia legittima la seduta, quindi cercare di concertare una procedura

IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanotta Dr. Antonino

corretta e poi però mi devo garantire e mi sembra il nostro lavoro, di avere anche il numero nel caso che ci fosse una disparità di vedute di vincere come numero di voti.
Cioè noi siamo, dobbiamo, siamo maggioranza e quindi non ci pare un comportamento procedurale antidemocratico. E' invece giusto per il discorso di democratico, in effetti certo la partecipazione di maggioranza e minoranza alla stesura di un piano è la cosa più bella; noi però, e qui mi riferisco alla precedente Amministrazione, comunque numerosi incontri con la popolazione li abbiamo fatto solo che sono talmente diluiti nel tempo che magari non ce li ricordiamo più. Ma abbiamo incontrato le categorie, abbiamo incontrato i cittadini, abbiamo incontrato le associazioni cercando di dire quelle che erano i nostri intendimenti che sono quelli che poi voi avete ritrovato nella descrizione fondativa, sono quelli che poi sono stati... che noi cerchiamo di portare avanti, quando ci sarà un momento, al limite ,della fase politica noi cercheremo di spiegare qual è il nostro disegno quello che è nato con la precedente Amministrazione e che cerchiamo di portare avanti, sperando anche che la maggioranza, che mi auguro che alla fine anche la minoranza, su qualcosa possa concordare, però non capisco, ti prego veramente non sono, non mi sembra giusto dire che non è democratico forse ho capito male.

SINDACO:
Grazie collega Ragni. Collega Franceschini.

CONS. FRANCESCHINI:
Allora sì, il discorso è questo: giustamente tu hai detto i numeri sono quelli che sono. Certamente. So benissimo che ci sono dei PUC che vengono approvati dai Commissari ad Acta, ma ricordo che all'epoca la proposta alla quale forse, cioè che forse si sarebbe potuta prendere in considerazione un po' più seriamente era quella eventualmente della zonizzazione anche perché obiettivamente dividere il PUC e quindi andarlo ad approvare per zone avrebbe consentito a tutti di partecipare, a qualunque Consigliere di svolgere il proprio ruolo all'interno del Consiglio, quindi portando la propria esperienza, la propria preparazione tecnica eventualmente, cosa che in questa situazione manca, non mi permetterò mai di dire che è antidemocratica la seconda convocazione assolutamente prevista dal regolamento consiliare, tant'è che era palese, era già stato palese la volta precedente, questa volta ancora di più che ovviamente una prima convocazione burla, una seconda convocazione in cui partecipano i Consiglieri che sono in condizioni di compatibilità, come ti dico, noi a questo punto ci fermiamo a discutere perché appunto rispettiamo al solito le Istituzioni del Consiglio Comunale e comunque diamo il nostro, ti ripeto, "il contributo democratico" che può essere in accordo o disaccordo con quello di maggioranz,a ma il nostro contributo comunque lo diamo.

SINDACO:
Grazie collega Franceschini.

ARCH. TRAVERSO:
Allora, per illustrare la relazione in maniera un pochino più esaustiva, concordo con lei sulla forma troppo ottimistica dell'*è* ma del *dovrà essere* e quindi da un punto di vista lessicale dovremmo dire *dovrà essere* non *è*. Andando per punti, la procedura di verifica di assoggettabilità ex articolo 12 del D. L. 4/2008. È molto complicato, è complicato per me che ho 70 anni e mi occupo di questo settore da decenni, mi immagino per voi. Cerco di spiegarlo in parole povere. Proprio per il fatto che siamo a cavallo della legge urbanistica c'era un concreto rischio che, adottata la nuova legge urbanistica, ci chiedesse la Regione dire "fermi tutti e riadattate, ritornate a capo ed iniziate una procedura ai sensi della nuova legge urbanistica". Questo avrebbe fatto perdere circa un anno di lavoro, oltre a prolungare il discorso della salvaguardia, e allora abbiamo cercato di convincere, probabilmente ci sono riusciti, i Funzionari della Regione, specificando che stavamo accettando tutte le loro prescrizioni e abbiamo concordato, diciamo, un iter particolare, ovverosia ai fini di proseguire l'iter, di non tornare a capo e quindi guadagnare circa un anno di tempo, la Regione ha detto "va bene, io ci credo che voi state sistemando il piano come ve lo abbiamo chiesto noi", però voglio dire un conto è la parola un conto è un atto. Allora per trascrivere in atto, questa espressione di volontà ci è stato detto: fate il documento di scoping ovverosia tecnicamente illustratemi il nuovo piano con le varianti, dimostratemi la sua compatibilità, deliberatelo in Giunta e trasmettetemelo. A quel punto è vero che io non ho ancora il piano deliberato in Consiglio ma ho una evidenza che questo processo di modifica sta andando avanti e quindi non vi faccio tornare a capo e riadottarlo con la procedura ex novo. Questo significa in parole povere questo primo punto.

Secondo punto. Il parere del settore progetti infrastrutture e viabilità (...) e logistica che riguarda il tracciato dell'Aurelia bis, perché sul tracciato dell'Aurelia bis abbiamo subito un braccio di ferro tutto all'interno della Regione tra il settore trasporti e settore urbanistica, perché quello che era un tracciato inizialmente ipotizzato più a monte cioè tra l'autostrada e l'Aurelia e relativamente al vostro territorio, al territorio di Diano Marina improvvisamente veniva precipitato, parallelo all'Aurelia, su una sede ferroviaria quindi precludendo la possibilità di usarlo per la pista ciclopedonale.
Su questo abbiamo espresso in tutte le sedi la nostra più viva contraddizione, però l'urbanistica aveva messo questo tracciato nel proprio piano territoriale regionale e quindi ci ha chiesto di adeguarci perché era intenzione di adottare il piano territoriale regionale in Consiglio, oltre che in Giunta era già stato adottato. Cosa è successo? È successo che con il rinnovo della Giunta regionale e il passaggio e il cambio della Amministrazione il piano territoriale regionale è stato accantonato e quindi è decaduto questo obbligo e noi continueremo a dire che per noi l'attuale facciata ferroviaria deve essere destinata alla pista ciclopedonale.
Turismo: qui forse è giusto dire "è confermato" comunque sarà confermato nel senso che non viene modificato, questi erano i numeri dei fluttuanti sul turismo del piano che avete già adottato e tali rimangono. Dov'è che cambiano invece? Punto successivo, (...) insediativo. Noi avevamo calcolato secondo dei nostri criteri, la Regione ha dato delle disposizioni per calcolarle in modo differente cioè aggiungendo anche non solo i residenti e i fluttuanti turistici, ma anche gli addetti alle attività produttive, attività agricole e quant'altro per cui abbiamo dovuto fare un ricalcolo. Non ci siamo molto allontanati da quello che avevamo previsto noi, da una parte abbiamo eliminato delle previsioni coerentemente con quanto ci ha chiesto la Regione di eliminare, previsione di nuove edificazioni e quindi da un lato è calato, dall'altro lato abbiamo dovuto introdurre delle stime sugli addetti alle attività produttive e quindi uno ha compensato più o meno l'altro.
Norme di attuazione. Come vi ho già detto sono state pesantemente riformulate non tanto nei concetti ma quanto nella forma. Questo anche sulla base di una osservazione della Regione, in particolare l'Architetto Tomiolo ha detto "se la mia legge regionale dice che ci vogliono gli ambiti di conservazione, gli ambiti di riqualificazione e distretti di trasformazione, tu devi usare questi precisi termini". Io invece ne avevo usato degli altri per cercare di farmi capire meglio. Abbiamo quindi le stesse identiche zone, le abbiamo rinominate come la Regione ha voluto, in più abbiamo integrato tutte quelle nuove indicazioni dovute alle nuove normative intercorse e a quelle modifiche delle aree agricole di cui vi è già stato detto. Quindi quando voi andrete a rivedere e a discutere il nuovo piano vedrete che la parte normativa è stata soprattutto nella parte della seconda parte è stata molto pesantemente riscritta, rifatta. Sulle zone extraurbane vale un po' quello che ho detto poco fa ovverossia questa è un'estrema sintesi di quello che ci è stato chiesto dalla Regione ovvero nel senso che tutta una serie di aree che noi avevamo raggruppato in descrizioni ANIMA e ISPA, che significa aree non insediate, insediamenti sparsi di Presidi Ambientali sono state frammentate in tante diverse definizioni introducendo il concetto di bosco, il concetto di area operativa, il concetto di, ad esempio, cultura specializzata, il concetto di uliveto in abbandono, il concetto di uliveto produttivo, cioè è stata fatta una fotografia molto più nitida delle attività agricole e per ogni attività è stata data una normativa, è stata associata una norma.
Le aree produttive, come si diceva prima, mi pare che siano tutte a monte del tracciato autostradale quindi non sono interessate, ad esempio quello che si vorrebbe far diventare il parco fluviale che è più verso la foce, ma a monte del tracciato autostradale si volevano ritagliare tutta una serie di aree golenali parte già utilizzate, parte utilizzabili perché erano in prosecuzione di aree già esistenti che tranne una ci sono state cassate perché site in zone ANIMA e, come vi ho già spiegato anche altre volte, le zone ANIMA e le zone ANIC del piano territoriale paesistico per la Regione non si toccano nella maniera più assoluta.
Altra parentesi, così come è decaduto il PTR, ovviamente è risorto il piano paesistico che rimarrà vigente ancora un bel po' quindi la nostra bibbia oggi è tornata il piano paesistico non è più il PTR.
Le varianti al PTCP. Anche qui sono state, come molte zone del ponente, quando è stato fatto il piano paesistico, parlo di quasi 20 anni fa o forse 20 anni fa, sono state fatte in fretta e furia e usando dei supporti cartografici molto approssimativi, molto vecchi, addirittura alcuni erano dei voli aerei degli aerei americani dell'ultima guerra in bianco e nero, fatti in fretta e furia per chiuderlo e questo ha significato che ci sono in tutto il territorio del ponente, della Provincia di Imperia, indicazioni del piano paesistico regionale molto sbagliate, molto cioè proprio cantonate molto grossolane. Ora questo non si può dire così a chi l'ha fatto, però c'ha portato leggendo la realtà odierna a dire "guarda qui ti sei sbagliato perché non è una zona non insediata, ci sono 27 villette e quindi dobbiamo modificare la definizione". E devo dire che in tutto questo lavoro di correzione è stato accettato dagli Uffici Regionali. Quando invece il lavoro di correzione era

IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanotta Dr. Antonino

dovuto ad una nostra ipotesi di trasformazione, ma nella realtà invece era coerente in quel caso invece ci è stato detto di no e noi ne abbiamo preso atto.
Quindi tutte le varianti che... Dimmi!

CONS. RAGNI:
Relativamente, visto che procediamo (fuori microfono), se relativamente alle aree produttive stralciate siccome Marina ha una cartografia se volevate proprio sapere esattamente quali erano stralciate magari le... ok va bene, scusate ma io ogni tanto interrompo perché cerchiamo di almeno di (fuori microfono).

CONS. FRANCESCHINI:
Avevo fatto l'esempio delle aree produttive come riferimento sul fatto che era scarsamente precisa l'indicazione all'interno di questa relazione perché "alcune zone lungo il torrente Steria" non mi dice nulla quindi, come dico, tanto più che leggendo il parere della Regione ho visto che ci sono state appunto delle considerazioni sull'argine destro, sull'argine sinistro c'è stata questa puntualizzazione sulla zona D6 relativa a Donnaoro e l'inserimento di questa zona D6L, se non ricordo male che inizialmente era stata stralciata, allora secondo me poteva essere utile specificare meglio su quale argine erano state eliminate quanto meno le aree produttive.

ARCH. TRAVERSO:
Come vi ho detto prima, sono aree molto piccole e a monte del tracciato autostradale che sono residui di aree golenali del torrente Steria. Questo perché uno dei problemi più grossi della zonizzazione che abbiamo fatto del PUC è stata proprio la difficoltà di trovare aree produttive, al di là del fatto che aree produttive nuove hanno senso nella misura in cui hanno una certa dimensione, sono servite da viabilità adeguate e quant'altro e noi non avevamo aree che avessero queste caratteristiche tranne una forse che è l'ex discarica, no? però sull'ex discarica la proprietà ha deciso di non proporre la destinazione produttiva in quanto, da indagini di mercato svolte, risulta che nella Provincia di Imperia ci sono quasi 200.000 metri quadri di aree produttive esistenti dismesse e quindi è un mercato che si è molto contratto con grandissima offerta di strutture già realizzate e andare a proporre una destinazione simile avrebbe significato vincolare un'area a una destinazione che non ne avrebbe avuto gambe. Allora l'Amministrazione ha preferito dare credito ai proponenti che han detto facciamo un campeggio di un certo livello perché da un punto di vista di flussi turistici, di denaro che circola cioè è comunque uno spingere verso le attività turistiche del territorio che è differenziale.
Come vedete le varianti al PTCP sono la bellezza di 21 proprio per il motivo che vi dicevo prima. Se volete le possiamo vedere uno a uno. Non avendo la cartografia non è semplicissimo comunque la variante 1 è stata stralciata proprio per il motivo che dicevo prima, nel senso che non accettano una densificazione edilizia in questa zona e quindi l'ipotesi di nuova edificazione per questa zona era stata abbandonata. La variante numero 2 ...

CONS. FRANCESCHINI:
Sempre da profana: quindi no alla nuova edificazione semplicemente una riqualificazione eventualmente visto che la zona ISR1 è ricondotta a R di ex ambito di riqualificazione insediamenti diffusi saturi solo riqualificazione ...

SINDACO:
No aspettate un attimo perché sennò non registriamo niente. Chiedete la parola... Ragni!

CONS. RAGNI:
C'è una riduzione di 10 abitanti per la precisione.

SINDACO:
Grazie, Traverso.

ARCH. TRAVERO:
Sì, in tutte le definizioni nuove facciamo un esempio: la variante 3, la zona UI3 è ricondotta a RIDS. Questo perché l'abbiamo dovuta ridenominare per il motivo che vi ho detto prima dove AR significa Ambito di

riqualificazione e ID significa insediamento diffuso S significa saturo, ovvero non sono previste nuove edificazioni ma solo interventi sull'esistente.
Quindi, procedendo con la variante numero 2, si segnala il fatto che è una zona IDMA era del tutto simile a quella adiacente definita come tessuto urbano e la Regione ci ha concesso questa variante. Per cui la tre non c'è stata concessa una nuova edificazione quindi l'abbiamo ricondotta a zona satura, sulla 4 idem con patate, come prima. Sulla 5…

CONS. RAGNI:
Io ti do dei dati che magari ti possono servire è stata una riduzione di 20 abitanti previsti. Parlo sempre di abitanti previsti se poi dividi i nuclei con incarico insediativo.

ARCH. TRAVERSO:
Un'altra cosa su cui abbiamo lavorato con l'Architetto Senarega è nella riperimetrazione e migliore identificazione delle aree storiche. In questa riperimetrazione noi cercavamo di identificare con molta precisione il nucleo perché lavoravamo su un 5.000 addirittura su 2.000, la Regione ha lavorato su un 25.000 e con dettaglio a 10.000 quindi in maniera molto più grossolana però, al di là della grossolanità, sono due concetti di intendere un nucleo storico diversi, nel senso che nel nostro concetto voleva essere il vero nucleo, strettamente identificato con tutto l'edificato storico; secondo la Regione nel concetto di nucleo ci stanno anche l'area, ad esempio, attigue non identificato, non edificato. Allora su questa diversa interpretazione in alcuni casi ci è stato dato ragione e si è accettata la nostra perimetrazione in altri casi, come nella (…) variante numero 5 non c'è stata invece ammessa e abbiamo ricondotto il perimetro a quello del PTCP comprendendo anche aree non storiche.

CONS. FRANCESCHINI:
Quindi infatti questo era uno dei dubbi che avevo proprio perché la legge variante 5 era diversa da quanto, dalla valutazione regionale, la risposta che teoricamente noi proporremo è diversa da quanto previsto dalla Regione. Quindi semplicemente sono aggiunte le varianti da (…) ma dai (…) TU è il recepimento del piano territoriale paesistico PTCP.

ARCH. TRAVERSO:
Sì.

CONS. FRANCESCHINI:
Ok. Quindi di fatto non c'è un adeguamento perfetto puntuale alla valutazione regionale ma di fatto c'è al piano quindi è comunque accettabile, ok.

ARCH. TRAVERSO:
Per sintetizzare, dove "non ammissibile" significa "seguite esattamente il PTCP". Dove è "ammissibile" dice "è vero, avete ragione voi, può essere modificato" Questo in estrema sintesi. Poi ci sono casi misti come la variante 6 dove è parzialmente ammissibile, nel senso che c'è una zona ISMOBI tenete presente 20 anni fa c'era un PRG che prevedeva magari in una zona l'edificazione ma era un prato. In quel caso lì veniva definita "insediamenti sparsi MO" vuol dire "modificabilità di tipo B", oggi quegli interventi previsti allora 20 anni fa sono stati attuati. Noi banalmente abbiamo chiesto visto che sono attuati, sono diventati un tessuto urbano, siamo più precisi non c'è più la modificabilità da accettare, la consideriamo zona satura e abbiamo preposto tessuto urbano e in questo caso l'hanno accettato.
In altri casi invece non hanno accettato alcune previsioni di unità di intervento che andavano a prevedere delle edificazioni in zone non edificate o a carattere agricolo o a carattere prativo all'interno però parliamo del nucleo abitato no all'esterno, in questi casi per due unità di intervento proposte ci è stato detto invece di toglierle e anche in questo caso abbiamo ridotto i (…) previsti per la 9 e per la 12 e l'abbiamo ricondotto ad aree invece non edificabili.

CONS. RAGNI:
Si trovano, per la precisione, nell'area di Via Asilo e c'è stata una riduzione prevista complessivamente di 18 abitanti.

ARCH. TRAVERSO:

IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanetta Dr. Antonino

Andando avanti, la variante 7. È stata giudicata ammissibile per quel che riguarda il discorso di prima, le modificabilità, le modificabilità previste 20 anni fa oramai sono diventate zone attuate e quindi in questo caso c'è stato l'accoglimento della nostra proposta di variante; in altri casi invece non sono state accettate delle modifiche, ad esempio quella di portare da ISMA, cioè scusate è il contrario, sono state accettate anche modifiche di ricondurre zone che erano edificabili 20 anni fa e che non sono state edificate tipo ISMA ricondurle ad ANIMA perché non essendo edificate, ritenendo che non sono, non era corretto continuare a mantenerle potenzialmente edificabili noi abbiamo chiesto alla Regione per vaste zone del territorio di ricondurle ad ANIMA, cioè area non insediata e che tale deve rimanere.
Poi passiamo alla 8, mi pare. Da ISMA ad ANIMA questo qua non c'è scritto se è stato accettato o non accettato, questa comunque è una variante che è stata accettata e dove abbiamo dei campeggi che sono stati ricondotti ad ambiti di riqualificazione. Per la variante 9, è una variante che viene confermata, viene accettata sempre per la variante 9 abbiamo specificato che la zona ANIMA dei PTCP e qui potete capire già abbastanza il lavoro che è stato fatto, mentre prima era ANIMA anche per noi non per i PTCP ma anche per il PUC e noi l'abbiamo riclassificata in, ad esempio, BC che è bosco consolidato, BP che è bosco precario, AGSP che significa aree agricole di coltura specializzata e così via. E queste sono stati tutti diciamo adeguamenti al voto regionale che ovviamente sono state accettate anche in sede di ridefinizione del PTCP.
La variante 10 anch'essa è stata accettata, cioè è l'Amministrazione che chiede di ridurre la previsione paesistica da insediamenti diffusi a insediamenti più sparsi. La variante 11: anche qui, a fronte di una verifica che una zona prevista ANIMA in realtà era già insediata in maniera sparsa, la Regione ha ammesso questa riconduzione che non è un prevedere una nuova edificazione, è prendere atto che ci sono già degli edifici in una zona prevista non insediata e ci è stato chiesto di specificare le zone boschive così come noi abbiamo fatto.
La variante 12, quella che vi ho accennato prima sui nuclei storici Pairola, che era considerata era classificata ISMA insediamenti sparsi da mantenere. Noi abbiamo chiesto che sia ricondotta a NICO. Cosa vuol dire NICO? Nucleo isolato consolidamento. E questo è stato accettato. Poi, sempre sulla variante 12, è stata eliminata una sottozona, una unità di intervento, è stata ricondotta al nucleo storico, quindi non edificabile. La UI16C, non edificabile, la UI6B invece è stata ridotta del 50 %.
Variante 13: è stata aggiudicata ammissibile, anche qui è stata l'Amministrazione Comunale a chiedere una riclassificazione in senso più tutelante quindi da insediamento diffusi a insediamenti sparsi. E la zona che noi abbiamo classificato di presidio ambientale è stata riclassificata secondo bosco, area agricola e quant'altro. La variante 14. Anche qui abbiamo chiesto di specificare meglio il nucleo di CHIAP, perimetrandolo, riperimetrandolo; questo è stato accettato, però sono state cassate delle previsioni di unità di intervento che prevedevano, peraltro, dei leggerissimi incrementi edilizi.
Poi per l'unità di intervento 20 c'è stato chiesto una rimodulazione e per quel che riguarda le aree agricole le specifiche che sono qui indicate. Attività agricola riproduttiva, che è un uliveto coltivato e attività agricola non insediata, che è un uliveto in abbandono.
Anche in tutti questi casi noi abbiamo chiesto, ove non fossero stati già classificati come tali, alla Regione di ricondurli ad aree non insediate.
La 15. Anche qui, Rocca abbiamo chiesto di definirla come un nucleo perché tale può essere facilmente identificata e che questa riclassificazione c'è stata accettata e le aree attigue al nucleo sono state riclassificate con i dettagli delle zone agricole di cui ho detto prima. La variante 16 da ANIMA a AICO. Questo era relativamente a... aiutami non mi ricordo più questa AICO che cosa era.

ARCH. SENAREGA:
È un'area produttiva esistente che non è stata riconosciuta nel piano paesistico.

ARCH. TRAVERSO:
Sì. Ma è una previsione?

ARCH. SENAREGA:
No, esisteva. Era già esistente.

ARCH. TRAVERSO:
Sì, adesso mi ricordo, scusate ma è passato un po' di tempo. Qui dove c'è praticamente la (...) dove c'è il deposito dei rifiuti differenziati. Noi confermavamo il deposito dei rifiuti differenziati e nell'area attigua prevedevamo un ampliamento di questa area produttiva, diciamo di tipo produttivo. La Regione ha accettato

dove c'è la (...) la trasformazione, non ha accettato invece di estendere quest'area. Per questo motivo l'abbiamo riclassificata come servizio come verde pubblico.
La variante 17 nasce da una lettura del territorio e quindi è una richiesta da ANIMA a IDMA nel senso che sono aree costruite.
È stata giudicata ammissibile solo in parte e però per altre parti non è stata accettata e quindi abbiamo riperimetrato tutte queste zone.
La 19 anch'essa è il nucleo di Poiolo, che non era stato identificato come nucleo storico, ma come insediamenti diffusi da mantenere e noi abbiamo chiesto che fosse perimetrato come il nucleo storico e in questa variante ci è stata accettata. La variante 19 anch'essa deriva da una richiesta dell'Amministrazione di trasformare una zona di modificabilità prevista in una zona di mantenimento evidentemente perché è già stata attuata. E questa è stata confermata. Ve lo dico e scusate la noiosaggine di 'sta roba ma potete capire che non sono le varianti per ricercare di scardinare dei vincoli, spesso sono anche il contrario: dei vincoli che si vanno a chiedere.
La variante 20, da ANIMA a trasformazione in insediamenti diffusi, quelle dei campeggi che sarebbero praticamente le aree della discarica (...) per potere ipotizzare quei due campeggi di cui si parlava prima. La Regione ha accettato questa proposta, ci ha semplicemente detto che dovevano diventare dei distretti di trasformazione. Forse in maniera (...) perché un conto è (...) di trasformazione se uno realizza una lottizzazione di villette, ma addirittura per un campeggio o un distretto di trasformazione insomma è abbastanza, come dire, pesante come definizione noi, comunque l'abbiamo accettata.
Per ultimo la 21, sono le prime trazioni di nucleo San Bartolomeo qua dietro, la borgata Steria e la borgata Freschi, da identificarsi come nuclei isolati e non come insediamenti diffusi.
Dietro queste nuove definizioni ci sta anche una normativa che tutela specificatamente tutti questi edifici che ricadono in queste zone.
Poi la disciplina puntuale: ci è stato chiesto di implementare, di specificare maggiormente nelle varie zone nella normativa la forma degli edifici, la forma del tetto, i materiali da utilizzare, la vegetazione da piantare e quant'altro e così abbiamo ottemperato. Relativamente al piano della costa, noi avevamo chiesto una piccola variante sulla base di un progetto che l'Amministrazione aveva portato avanti e che è una razionalizzazione, praticamente dello stato attuale, però formalmente richiedeva una variante del piano della costa e ci è stato detto "rinunciateci perché di queste richieste ne abbiamo talmente tante che se diciamo di sì a voi dobbiamo dire di sì ad altre centinaia di richieste di variante per cui dobbiamo rifare il piano della costa. Faremo il PTF, per cui state tranquilli che lo metteremo nel PTR". Purtroppo il PTR è andato come vi ho raccontato, per cui questa modifica non ci è stata accettata e noi abbiamo dovuto ricondurre a quello che prevedeva il PTCP.

CONS. RAGNI:
Posso? Si tratta di una previsione di ulteriore qualificazione del porticciolo turistico, la descrizione tecnica potrebbe, forse, non essere trasparente. E' in gestazione da tempo un progetto preliminare finanziato dalla Regione che riguarda la riqualificazione del porticciolo turistico. Nato su input addirittura dell'Ufficio Demanio della Regione nella persona dell'Architetto Artom e in questo progetto preliminare, oltre alla conferma della zona dedicata alla nautica minore quindi all'aggio delle scuole vela eccetera, è previsto un raddrizzamento di quel molo storto che voi vedete ormai da sempre e questo raddrizzamento porta questo ampliamento anche se minimo dello specchio acqueo che al momento non ci è stato concesso.
Se l'Amministrazione continuerà a portare avanti questo ragionamento, che magari potrebbe anche condividere e io penso che potrebbe essere utile tornare in Regione magari aspettando un momento diverso, quando la Regione andrà a lavorare eventualmente sul piano della costa, grazie, o attraverso un PTR e magari finalmente prima o poi arriverà in Consiglio perché oggettivamente varrebbe veramente la pena dal punto di vista ambientale, consentitemi, lo scostamento è veramente inesistente; è un peccato che abbiano bloccato questa ipotesi.

CONSIGLIERE BRIVIO:
Faccio una domanda da uomo della strada quale sono.

(Voce da fuori microfono)

CONSIGLIERE BRIVIO:

IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanetta Dr. Antonino

L'adeguamento alle osservazioni della Regione ha comportato quindi una minore edificabilità, a minori metri cubi che sono stati ipotizzati. E' possibile sapere in modo spannometrico una percentuale cioè di quanto si è ridotto quello che è stato ipotizzato, promesso da quello che è invece realizzabile?

SINDACO:
Consigliere Ragni.

CONS. RAGNI:
Premesso che giusta è la parola *promesso,* se viene intesa nel senso che quando si fa una previsione di piano si cerca di individuare gli obiettivi da raggiungere strategici, si cerca di individuare una leva finanziaria che consente tali strumenti e, nel far questo, indubbiamente in tutti le riunioni ufficiali che sono state fatte con delle persone che sono venute a perorare la loro causa, dove è stato possibile è stato effettivamente promesso in forma ovviamente del tutto regolare la possibilità di fare degli ampliamenti. La parola *promessa* è giusta perché è un lavoro che si fa ma è giusto dire anche le (...), ci sono anche delle aspettative. Il fatto che questa cosa sia sovra-dimensionata può essere un errore di valutazione politico, può essere una scelta dovuta alla difficoltà di capire lo sviluppo socioeconomico, fatto sta che, per rispondere alla fine alla tua domanda, complessivamente la previsione è stata ridotta del 13%, che è il numero di abitanti ipotizzati sono 126.

SINDACO:
Grazie collega Ragni.

ARCH. TRAVERSO:
(...) in questa noiosissima disamina, i rapporti del PUC con (...) programmazione commerciale. Quando abbiamo iniziato il PUC quello che avete adottato in Consiglio seguiva una normativa che poi nel frattempo si è modificata e abbiamo fatto un lavoro col vostro Ufficio del Commercio riconvocando le definizioni delle categorie e adeguandole alle nuove definizioni e prevedendo in quali zone potevano essere previste certe tipologie commerciali e quali no. Tipo il discorso delle grandi strutture di vendita prevista da nessuna parte, le medie strutture di vendita prevista solo in alcune zone escludendo appunto i centri storici e quant'altro. Alla programmazione turistica ci è stato chiesto di specificar ulteriormente quello che avevamo già indicato, che era poi il prendere atto della variante ai sensi della L.R.... cos'era la 2 mi pare,?... la 1... sugli alberghi e specificare ulteriormente le altre categorie oltre quelle alberghiere, come campeggi, come bed and breakfast e quant'altro. E così è stato fatto.
Servizi pubblici: ci è stato chiesto di differenziare, specificando i dimensionamenti fra edifici pubblici esistenti e di nuova previsione. Per quel che riguarda la social housing abbiamo fatto appunto una ulteriore analisi e abbiamo confermato i dati che avevamo inserito nella prima redazione del PUC, le aree percorse dal fuoco sono state aggiornate, le cave delle discariche, voi avete una discarica Ecododici, non solo quella (...) che è una discarica attiva, è stata modificata e abbiamo adeguato il nuovo perimetro a questa modifica approvata.

SINDACO:
Un attimo solo, collega Franceschini.

CONS. FRANCESCHINI:
Allora nell'ambito delle cave delle discariche leggo che è stato inserito nuovo perimetro della discarica, la riperimetrazione ma la Regione in realtà chiedeva anche che venissero puntualizzati gli obiettivi di pianificazione, trasformazione e norme di attuazione inerenti la discarica, cioè non semplicemente l'ampliamento che è passato l'altro giorno in Consiglio Comunale. Volevo sapere se sotto questo punto di vista poi c'è qualche ulteriore elemento all'interno poi dell'ulteriore documentazione del PUC.

SINDACO:
Grazie collega.

ARCH. TRAVERSO:
Allora noi non abbiamo specificato normative perché esistono già in altri piani. Si è tentato non tanto di mettere una normativa che regolamenti la funzione della discarica perché, ripeto, è uno strumento sovraordinato, c'è un piano regionale che si occupa di queste cose, è nel piano regionale che ci sono le

norme, noi non possiamo col piano comunale interferire col piano regionale della discarica delle cave. In altri casi si era timidamente detto "questa è una discarica, verosimilmente tra due anni sarà esaurita, ci piacerebbe che diventasse una campo da calcio". Ho preso delle bacchettate sulle dita perché mi è stato risposto "è un piano sovraordinato. Farai la variante nel momento in cui la discarica sarà dichiarata esaurita e bonificata". Per questo motivo noi, per l'esperienza fatta, non abbiamo fatto nessun riferimento a nessuna norma, ma questo non ce lo chiedeva la Regione. Se ce l'ha chiesto, chi l'ha scritto ha completamente sbagliato.

(Voci da fuori microfono)

SINDACO:

Un attimo, un attimo.

ARCH. SENAREGA:
Il voto comunque è anteriore all'approvazione del nuovo perimetro da parte della Provincia, quindi …e c'era già una pratica in itinere… quindi la Regione ci diceva "state attenti che c'è già qualcosa" era solo quello.

SINDACO:
Grazie, Traverso.

ARCH. TRAVERSO:
Allora, andiamo avanti. Una piccola specifica prima di lasciarvi votare sulla parte terminale è che, proprio perché il piano è durato tanti anni, proprio perché ci sono stati tanti aggiustamenti e modifiche, addirittura abbiamo dovuto aggiornare la descrizione fondativa in alcuni aspetti, quindi abbiamo dovuto lavorare anche al riguardo di questi strumenti di analisi dello stato attuale come, per esempio, lo stato di attuazione del piano perché in questi ultimi 8 anni sono andati avanti piani attuativi, alcuni sono arrivati a conclusione, noi ne abbiamo preso atto. Vi ringrazio.

SINDACO:
Grazie Architetto. Collega Franceschini

CONS. FRANCESCHINI:
Allora, una domanda che ci fa ritornare al discorso della VAS. Quindi abbiamo detto "adesso inizia la procedura di scoping", che è una fase della VAS, deve ancora passare in Giunta giustamente, dopo di che come si interseca questa procedura rispetto al piano?

SINDACO:
Allora, Traverso.

ARCH. TRAVERSO:
Io vi dico quello che credo di aver capito perché è materia molto complessa. Lo scoping è una specie di anticipazione della VAS, serve alla Regione per capire, scusate, serviva alla Regione per capire se un piano deve essere assoggettato alla VAS oppure no. Nel frattempo sono intervenute normative per cui i piani, indipendentemente da cosa contengono, devono fare la VAS. Cosa c'era nello scoping ve l'ho detto prima, è un artifizio per prendere atto delle modifiche e non farci ritornare da capo con l'adozione, però, da un punto di vista delle procedure, dopo l'analisi, la verifica di queste modifiche, la Regione dirà comunque "fate la VAS". La VAS verrà adeguata sulla base di queste modifiche che abbiamo visto e verrà portata in Consiglio insieme alla nuova versione del piano indi trasmessa alla Regione che attiverà la conferenza per l'approvazione finale.

CONS. FRANCESCHINI:
Grazie.

SINDACO:

IL SEGRETARIO COMUNALE
Germanotta Dr Antonino

Grazie Architetto Traverso. Ci sono altre domande? Ci sono altri interventi? Allora, grazie colleghi ma io, prima di porre in votazione, faccio null'altro che ringraziare di nuovo i Tecnici che hanno compiuto tutto questo lavoro e si sono anche prodigati stasera a provare a fare capire quello che effettivamente è stato svolto, anche se mi rendo conto che di fatto è molto articolato e di fatto a volte sembrava incomprensibile ciò che veniva detto e i buoni interventi di Adriano sono serviti a specificare molto più semplicemente cose per noi più comprensibili. Quindi ringrazio tutti quanti. Pongo in votazione la pratica all'ordine del giorno.

CONS. FRANCESCHINI:
Le osservazioni?

SINDACO:
Se avete…

CONS. FRANCESCHINI:
Almeno prenderle in considerazione che sono l'altra parte della delibera e ovviamente, tenendo presente lo scambio di battute che c'è stato tra il Capogruppo di maggioranza e Flavio, in effetti, andando a leggere le osservazioni, si incontrano le richieste più svariate e più strane, effettivamente quindi non so come dire, il discorso della promessa rispetto a determinate richieste ci può anche stare nel senso buono eh, inteso, sia chiaro Adriano, però intendo dire mi scappava da ridere mentre ne parlavate perché pensavo a tutto quello che si è potuto leggere all'interno delle osservazioni. Ho soltanto alcune perplessità ossia ma, non entro nel merito specifico delle osservazioni perché sarebbe antipatico, ossia leggendo il parere della Regione Liguria ho visto che una critica che era stata fatta al PUC era il fatto che c'erano degli obiettivi che erano assolutamente condivisibili che proprio non trovavano una concretizzazione all'interno del PUC. E leggendo alcune delle osservazioni, delle risposte che sono state date, soprattutto rispetto a un discorso di incentivazione dell'attività agraria, di creazioni di situazioni di file raccolte, eccetera, eccetera alcune scelte dell'Amministrazione di accogliere l'abbandono di attività agricole, florovivaistiche a favore di una edificazione mi ha lasciato un pochettino perplessa, perché comunque sì che la coltivazione agricola nella zona centrale del paese è residuale, però tutto considerato è abbastanza diffusa perché abbiamo diverse aziende agricole che operano ancora nella zona e nel perimetro centrale urbano del paese.
Dall'altro lato l'altra grossa perplessità mi è sorta rispetto alla futura destinazione della linea ferroviaria Genova (…) che verrà dismessa a pista ciclopedonale e il fatto che una delle poche aree che risultano ancora prive di edificazione vengano, come si dice, in prospettiva potranno essere edificate rendendo assolutamente quasi satura e invisibile a questo punto la pista ciclopedonale dell'Aurelia se non in corrispondenza del cavalcavia per quanto riguarda il nostro territorio...faccio riferimento all'intervento, faccio alla svelta a dirlo, vicino al mio studio: l'intervento di Iannolo. Perché lì sono previsti tre piani. Lasciamo perdere la tipologia di costruzione che, secondo me, nel momento in cui si allega anche una bozza pure di progetto darci un'occhiata è una cosa assolutamente inaccettabile, però all'interno degli obiettivi io vedo il fatto di cercare… cioè la dichiarazione che si cerca di lasciare comunque aperte le aree che non sono ancora edificate e che sono al centro del paese e poi dall'altro lato mi trovo l'accoglimento di una osservazione di questo genere. Queste sono le uniche perplessità che esprimo. Null'altro.

SINDACO:
Collega Ragni.

CONS. RAGNI:
Relativamente a questo tipo di intervento, comunque, sicuramente se la cosa andrà avanti, se il piano andrà fino in fondo come ci auguriamo tutti, sarà comunque indubbiamente poi la parte architettonica che sarà di competenza della Sovrintendenza perché siamo in zona vincolata, quindi oggi non si può valutare la bozza, si può valutare l'impatto eventualmente dei tre piani, poi probabilmente in quel punto tre piani potrebbero occludere la vista della pista ciclopedonale. Per quello che riguarda la pista ciclopedonale in sé, è una battaglia che pensiamo di volere condividere e soprattutto relativamente all'Aurelia bis: togliere una ferrovia per metterci un'Aurelia bis… penso che tutto il paese sarebbe d'accordo a scendere in strada.
Sarebbe interessante però nel disegnare la pista ciclopedonale ma non era il momento, in questa fase del piano, valutare tutte le disponibilità che si aprono ma certamente non per edificare, non è previsto assolutamente e anche lì sarà un tema, con chi ci sarà, di concertazione sull'utilizzo, per quanto riguarda la parte agricola, per qualche motivo la Regione è stata più brava di noi perché qualcosa ha negato. È sempre

una scelta poi personale di famiglia, le nostre aziende sono aziende di famiglia, chi se la sente deve avere la forza di poterlo fare, è bello sapere se continuano però è difficile dirlo noi "continuate" a quelli che magari possono avere la forza o non averla quindi noi abbiamo accettato quello che certe famiglie ci chiedevano perché ci sembrava che non deturpasse comunque quello che era un tessuto del tutto comunque urbanizzato. Chi vorrà continuare naturalmente sarà una cosa molto bella specialmente per la filiera corta per il discorso florovivaistico, quello che la Regione ha negato, in qualche parte, ha dato un indirizzo, vedremo che cosa succederà. Per la parte di territorio che rimane al di fuori del centro noi consideriamo che molto importante sarà lo sportello unico delle attività produttive. Questo è uno strumento che permetterà ai veri agricoltori o ai veri imprenditori turistici, a quelli che veramente vorranno in qualche zona oggi tutelata impiantare un'attività produttiva che, chiaramente qualunque Amministrazione potrebbe vedere con un buon occhio perché un'attività produttiva è quella che oggi si spera che gente che abbia la forza di fare, attraverso lo sportello unico delle attività produttive può anche arrivare con le dovute motivazioni e la dovuta chiarezza nell'impostazione anche arrivare a modificare il famoso PTCP, quello che noi non possiamo fare su un'ipotesi generalizzata.

SINDACO:
Grazie collega Ragni. Ci sono altri interventi? Allora dopo aver rinnovato i miei ringraziamenti a tutti quanti, pongo in votazione la pratica, l'oggetto al Consiglio di questa sera.
Favorevoli?
Astenuti?
Contrari?
Per la pratica in oggetto è richiesta l'immediata eseguibilità.
Favorevoli?
Astenuti? Due.
Grazie colleghi.